PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

16 OTTOBRE 2016 - XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PREGARE SENZA STANCARSI

«…Dato che questa vedova mi dà fastidio, le farò giustizia …». (Lc 18,5)

1ª Lettura: Es 17,8-13 - Salmo: Sal 120 - 2ª Lettura: 2 Tm 3,14-4,2 - Vangelo: Lc 18,1-8

«In una città viveva un giudice che non temeva Dio nè aveva riguardo per alcuno …»

Luca 18,2

Signore, insegnaci a camminare con le donne e gli uomini del mondo, affiancandoli ogni giorno come "compagni di viaggio", ma sapendo che solo Tu sei la GUIDA al nostro andare quotidiano. Ogni volta che la stanchezza ci frena, aiutaci a riprendere la strada, dissetati dall'acqua del tuo perdono, resi forti dal tuo Pane spezzato, condiviso con i fratelli e le sorelle incontrati per via. Fa', Signore, che prendiamo come mappa la tua Parola, come bastone la Fede, che è dono tuo, come mantello la protezione di Maria tua Madre, venendo verso di Te, META sicura di ogni nostro passo. Amen.

LE SUE MANI RIMASERO FERME FINO AL TRAMONTO DEL SOLE

La vittoria su Amalèk è un momento rilevante nel cammino di Mosè e del popolo nel deserto. A causa delle prolungate relazioni ostili con Israele - iniziate appunto ancor prima del Sinai (cf. anche Gdc 3,13; 1 Sam 15) e concluse definitivamente soltanto da Davide (2 Sam 1,1 e 1 Cr 18,11) - gli Amaleciti sono considerati il nemico per antonomasia di Israele (cf. il seguito del nostro racconto in Es 17,14-16).

Non meno importante di questo primo risultato bellico, agli inizi del cammino nel deserto, appare la descrizione delle valenze teologiche della battaglia. Essa non è impostata con il massimo delle forze possibili, ma Mosè indica a Giosuè *«Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk»* (Es 17,9). La vittoria infatti non è nelle braccia dei soldati, ma è soltanto il dono del Signore che non lascia ostacolare il cammino del suo popolo. Gli uomini in campo sono necessari, ma non la loro quantità.

È invece necessario che nelle mani di Mosè ci sia *«il bastone di Dio»* e la preghiera del condottiero non sia interrotta. *«Il bastone di Dio»* è lo strumento che Mosè ha già utilizzato per sconfiggere il faraone. Le mani alzate sorreggono appunto questo scettro, che rappresenta la forza di Dio capace di intervenire nella storia. Le mani alzate sono anche un segno della preghiera, per cui è evidente che l'azione di Dio nella storia ha bisogno dell'impegno orante dell'uomo. Come è necessario che *«alcuni uomini»* escano a battaglia, anche se è Dio a condurre la guerra, così è indispensabile che la preghiera dell'uomo intervenga perché *«il bastone di Dio»* - la sua forza capace di fare la storia - diventi davvero efficace. Quando le braccia di Mosè cadono, «il bastone di Dio» sembra perdere tutta la sua forza. Troviamo una situazione parallela rivelata dalle parole di Gesù al momento dell'invio dei settantadue: *«La mèsse è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della mèsse, perché mandi operai nella sua messe!»* (Lc 10,2). È il Signore che desidera che questi operai vadano e che siano numerosi, ma ciò nonostante essi non sorgeranno senza che vi sia l'invocazione dell'uomo.

LE SACRE SCRITTURE POSSONO ISTRUIRTI PER LA SALVEZZA

Nelle affermazioni della seconda lettura possiamo trovare un'interessante variazione all'immagine del bastone di Dio sollevato da Mosè per aiutare la lotta sostenuta da Giosuè. La perseveranza e la forza, nel caso di Timòteo, possono venirgli dalla qualità del suo rapporto con le sacre Scritture. Paolo insiste con l'amato Timòteo: *«Conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza»* (2 Tm 3,15). Attraverso l'uso delle Scritture il discepolo *«l'uomo di Dio»* può diventare *«completo e ben preparato per ogni opera buona»* (v. 17).

La preghiera di Mosè è resa forte dal fatto che egli sostiene il bastone di Dio, l'efficace simbolo della potenza di Dio nella storia, quale si è rivelato nella lotta con il faraone e nel passaggio del mare. Nel caso di Timoteo *«il bastone di Dio»*, che gli è necessario maneggiare bene, sono le Scritture. Egli le ha apprese fin dall'infanzia e da persone di cui può fidarsi ciecamente. Adesso deve utilizzarle per dare robustezza al suo cammino. Attraverso un vero riferimento alle Scritture, la preghiera non è semplice invocazione dell'uomo, ma iscrive nel nostro grido - accanto alla forza del nostro bisogno - la potenza ben più grande di Dio. Il rapporto con le Scritture nella preghiera non è un citare passi biblici mentre si prega o leggere in quel momento la Bibbia. C'è rapporto con le Scritture solo dove la persona riesce a intessere le sue esperienze e la sua storia con una decifrazione sempre più approfondita delle Parole di Dio. I discepoli di Emmaus sono la grande icona lucana di come non si riesca a vedere il Signore, pur presente di persona, se non si arriva a comprendere la Scrittura: *«Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo […] Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!" […] Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?"»* (Lc 24,15-16.25.32).

Da parte sua, Paolo dichiara a Timòteo: *«Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona»* (2 Tm 3,16-17). La Bibbia sta dunque davanti a noi come una forza che Dio ha messo a nostra disposizione per darci la possibilità di rendere le nostre scelte più mature e la nostra persona meglio configurata al disegno di Dio e alle vere necessità degli altri. La Scrittura può sostenere la resistenza, che ci è chiesta nella difficoltà, e dare una forza divina a quanto mettiamo a disposizione degli altri.

SULLA NECESSITÀ DI PREGARE SEMPRE

Il racconto parabolico, che apre il Vangelo odierno, è introdotto dal narratore con un'interpretazione di partenza: *«Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai»* (Lc 18,1). L'evangelista è evidentemente interessato a garantire una comprensione

importante della parabola, prima ancora di riferire - una volta concluso il racconto parabolico stesso - una spiegazione di Gesù stesso, che muove in una direzione complementare.

La parabola mette in scena un giudice *«che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno»* (v. 2) e una vedova veramente bisognosa di giustizia. L'elemento che risolve la situazione è proprio il non stancarsi di richiedere. Una volta concluso il racconto parabolico, Gesù aggiunge altri due allargamenti formulati in domanda retorica. Se il giudice disonesto alla fine è costretto ad ascoltare, come pensare che Dio non soccorra gli eletti che pregano? Il secondo interrogativo - *«Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?»* (v. 8) - è più difficile da interpretare. Forse è da capire in connessione con il rischio di stancarsi nel pregare. L'attesa del Figlio dell'uomo è molto lunga e si trova ad attraversare percorsi e tappe spesso non facili.

È perciò spiegabile che qualcuno si stanchi di pregare e in lui la fede si spenga nella sua vivacità. Quello su cui Gesù si interroga (o vuole interrogarci) è se siamo capaci di mantenere una vera attesa di lui o se ci rassegniamo tacitamente a una fede scolorita e spenta.

LA PREGHIERA COME FORZA DI DIO IMMESSA NELL'UOMO

La preghiera è dunque l'unico mezzo per poter immettere nella nostra azione la forza di Dio. Non è il modo immaginario di piegare la volontà di Dio ai nostri desideri, ma è il *«bastone di Dio»* messo nelle nostre mani. Con la preghiera noi non siamo più affidati alle semplici nostre, insufficienti energie. Dio collabora con noi: per questo c'è la necessità vitale di *«pregare sempre, senza stancarsi mai».*

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

NUOVO ORARIO DOMENICALE E FESTIVO SS. MESSE: ORE 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.30

Domenica 16	**XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - prima settimana del salterio**
Lunedì 17	**Sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire**
Martedì 18	**Festa SAN LUCA, evangelista**
Mercoledì 19	*San Paolo della Croce, sacerdote*
Sabato 22	**San Giovanni Paolo II, papa**
Domenica 23	**XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - seconda settimana del salterio** **90ª Giornata missionaria - le offerte oggi raccolte sono per le opere missionarie**

CATECHESI 2016-2017:
È programmato l'itinerario catechistico per i bambini (Prima Comunione), ragazzi (Cresima).
Gli interessati possono prendere visione in segreteria della lettera ai genitori e del calendario della Catechesi.

PROGRAMMA INCONTRI

a. Gli incontri di Catechesi si svolgeranno:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**

b. Per le iscrizioni rivolgersi:
- **ogni giorno ore 09.30-12.00 e ore 16,30-17,30 presso la Segreteria parrocchiale;**
- **la domenica dopo la S. Messa delle ore 10.00 - (ore 11,00-12,00)**

ATTIVITÀ PARROCCHIALE
- **Domenica 16 ottobre:** Pellegrinaggio a Lourdes. Accompagniamo con la preghiera i nostri fratelli e sorelle dell'Unitalsi.
- **Venerdì 21 ottobre ore 20.45:** comincia il corso per le giovani coppie di preparazione al sacramento del matrimonio. In segreteria sono disponibili i moduli d'iscrizione e il programma degli incontri.
- **Venerdì 21 ottobre ore 20.30:** Veglia di preghiera missionaria presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (Olgiata)
- **Domenica 23 ottobre:** mercatino della dolcezza più oggettistica varia. Il ricavato servirà per sostenere le spese necessarie alle attività parrocchiali.
- **Cappella di S. Giovanni Calabria al Pantanaccio:**
  Ogni giovedì ore 16.00 Adorazione Eucaristica e a seguire S. Messa.
  Lunedì 24 ore 16.00 Gruppo di preghiera di San Pio da Pietrelcina, recita del S. Rosario e S. Messa.
- Sono iniziati gli incontri con i ragazzi adolescenti-post cresima; si terranno in parrocchia tutti i venerdì alle ore 21,00.
- **Corsi di Lingua Italiana**
  Sono iniziate le lezioni per stranieri presso la Scuola "Diana Lucozzi" istituita in parrocchia. Le lezioni si tengono il lunedì e il giovedì. Per le iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale; i corsi sono gratuiti.

ATTIVITÀ DIOCESANA
- Sabato 22 ottobre ore 08,30 - 13,00 XIV Convegno dei Catechisti presso il Centro Pastorale Diocesano - Via della Storta 783

PREPARIAMOCI A CELEBRARE LA 6ª FESTA DELLA VISIONE DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA
10 - 13 novembre 2016

Alcuni momenti del programma:
Giovedì 10 in Cattedrale ore 20,30: Veglia di Preghiera con Adorazione Eucaristica;
Venerdì 11 Ore 20,00: Conferenza di Padre Daniele LIBANORI S.J., Direttore Nazionale dell'Apostolato della Preghiera, sul tema "IL DISCERNIMENTO NELLA VITA DI S. IGNAZIO DI LOYOLA".
Sabato 11 ore 15,00: Animazione con musica, giochi e laboratorio per i bambini e ragazzi dell'Oratorio, del Catechismo e degli Scouts;
Domenica 13: ore 10.00: Processione con corteo storico dalla Cappella della Visione alla Cattedrale
ore 11.00: S. Messa solenne presieduta dal Vescovo, S. E. Mons. Gino Reali

Cerchiamo figuranti per il corteo storico. Chi è interessato può dare l'adesione in segreteria fornendo l'età e il recapito. Chiediamo a tutti di collaborare per il buon esito della festa. Partecipate in tanti!